



PIANO PROGRAMMA 2010

Premessa

Indirizzi

Azioni mirate a corrispondere agli Indirizzi

1. Diritto all'accesso

1.1. I criteri per l'ammissione dei bambini alle scuole e ai nidi d'infanzia gestiti dall'Istituzione

1.2. Ampliamento e qualificazione del sistema pubblico integrato

1.3. Contribuzione delle famiglie

2. L'investimento in educazione: uso rigoroso delle risorse

2.1. Spese generali di gestione

3. Formazione, aggiornamento professionale, ricerche e collaborazioni

3.1. Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi

3.2. Il Centro Internazionale, la formazione e la ricerca dei nidi e delle scuole dell'infanzia

4. Impegni per la sostenibilità

5. Partecipazione dei genitori e della città

5.1. I Consigli Infanzia Città

5.2. Attivazione delle risorse della società civile

5.3. Comunicazione e informazione: sito web

5.4. Bilancio Sociale

Conclusioni

Premessa

Investire sull'infanzia in questo momento di crisi strutturale dell'economia mondiale significa costruire premesse concrete di futuro per la società in termini economici, culturali e sociali, come testimoniano studi nazionali e internazionali.

Il diritto all'educazione dei bambini e delle bambine fin dai primi mesi di vita è l'obiettivo che da più di 50 anni la città persegue, che ha dato vita all'esperienza pedagogica e culturale dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, riconosciuta nel mondo per l'eccellenza che esprime.

L'educazione è il segno distintivo (brand) per cui la nostra città è conosciuta a livello internazionale. Il progetto Centro Internazionale, che nel 2010 vedrà il completamento della struttura architettonica, riconosce la qualità dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune, si fonda su di essa e, nello stesso tempo, la alimenta estendendola a tutto il sistema scolastico, mentre alimenta scambi che possono produrre ricchezza per la città su piani molto differenti: economici, culturali, sociali.

Le condizioni socio-economiche attuali chiedono una riconcettualizzazione della idea di qualità capace

- di coniugarsi con capitoli di spesa più limitati
- di stringere intorno a sé un rinnovato patto sociale che impegni la società civile verso la cura, la tutela e l'educazione dell'infanzia
- di integrare al suo interno misure volte a produrre una cultura della sostenibilità

La cultura dell'infanzia e dell'educazione prodotta dai nidi e dalle scuole dell'infanzia della nostra città si fonda sulla filosofia dei "cento linguaggi" che accredita al bambino/a e all'uomo/donna, come dotazione genetica, differenziate possibilità comunicative ed elaborative e molteplici possibilità evolutive; e individua le connessioni e le solidarietà tra i linguaggi, tra i linguaggi e le aree del sapere, tra il corpo e la mente, come ricchezza per apprendere e capire.

L'esperienza educativa dei nidi e delle scuole si fonda su un'idea di conoscenza come processo di costruzione dell'individuo, che avviene nell'incontro e nell'interpretazione del patrimonio culturale che l'umanità ha prodotto nella sua storia, ma anche nello scambio tra punti di vista e teorie soggettive; si fonda sull'importanza delle relazioni interpersonali per la costruzione dell'identità e della conoscenza individuale. Pensare insieme favorisce l'elaborazione di un pensiero aperto alla ricerca ma anche una mentalità propensa all'accoglienza e alla tolleranza. L'apprendimento nel gruppo produce una conoscenza, un sapere sociale che si costruisce come indispensabile nell'idea di cittadinanza del mondo attuale e futuro.

La crescita civile e culturale della città e il ricco patrimonio di capitale sociale acquisito dalla comunità reggiana sono il frutto del lavoro di tanti soggetti educativi (persone fisiche, associazionismo, enti pubblici e privati...) che, con spirito di collegialità e compartecipazione, hanno saputo disegnare un'idea di cittadinanza e di educazione che ora è risorsa irrinunciabile per tante nuove generazioni.

Questa cultura diventa la base e la bussola che orienta gli scambi, le collaborazioni, le progettazioni che, indicate negli Indirizzi, trovano in questo Piano Programma un dettaglio operativo e strategico.

Indirizzi

Le linee generali del Bilancio di Previsione 2010 del Comune di Reggio Emilia e gli Indirizzi alla Istituzione propongono un quadro articolato di azioni e settori in cui è necessario operare in termini sinergici per tendere all'obiettivo di garantire il Diritto d'accesso ai servizi educativi ai bambini 0/6 anni della città, e non solo a quelli le cui famiglie ne fanno richiesta.

La risposta al diritto all'educazione dei bambini rappresenta un punto fondamentale delle politiche sociali della città; in particolare il mantenimento e il consolidamento della presenza di un'articolata rete di servizi educativi costituiscono la migliore difesa alle crescenti difficoltà economiche che si registrano nel tessuto sociale cittadino e il più efficace sostegno, anche economico, alle famiglie in difficoltà.

Tale obiettivo primario necessita, come gli Indirizzi sottolineano, anche di azioni che valorizzino e qualificano l'esistente (ricerca e formazione, sviluppo del progetto del Centro Internazionale), che mettano in valore strategie per un uso ancor più rigoroso delle risorse, promuovano comportamenti e azioni ecologicamente compatibili (azioni per la sostenibilità), attivino, a partire dall'esperienza delle scuole comunali, processi di partecipazione e cittadinanza attiva nella società civile.

Gli Indirizzi all'Istituzione propongono inoltre l'obiettivo del completamento del progetto architettonico del Centro Internazionale e impegnano l'Istituzione a produrre sinergie organizzative e culturali per promuovere l'attività di ricerca, sperimentazione e innovazione del Centro al fine di continuare a qualificare il sistema educativo e formativo della città.

Azioni mirate a corrispondere agli indirizzi

1 Diritto all'accesso

1.1 I Criteri per l'ammissione dei bambini alle scuole e ai nidi d'infanzia gestiti dall'Istituzione

I criteri per l'ammissione ai servizi, strumento indispensabile per realizzare l'accesso dei bambini e delle famiglie ai servizi gestiti dal Comune, elaborati alla fine degli anni '60 e annualmente verificati all'interno di percorsi partecipati con i genitori, di conoscenza e condivisione con la città, fanno riferimento ad un servizio educativo che assume come centralità il bambino, il suo diritto all'educazione, a trovare luoghi, relazioni, opportunità in grado di favorire lo sviluppo delle potenzialità che ogni bambino possiede.

Nei mesi di novembre e dicembre 2009, come ogni anno, una Commissione composta da 38 genitori, 8 insegnanti, 7 persone della Direzione scuole e nidi d'infanzia si è incontrata, in 4 serate, per discutere, anche alla luce dei dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2008/09, l'attualità ed efficacia dei criteri per l'ammissione dei bambini alle scuole dell'infanzia nell'attuale contesto sociale, economico, culturale.

La Commissione ha dimesso valutazioni e proposte che, esaminate dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione, hanno prodotto i criteri per l'ammissione dei bambini alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2010/11.

Il tema dei criteri d'ammissione è molto delicato, fortemente influenzato, oltre che dalla cultura a cui i servizi si ispirano, dalle modificazioni rapide che si registrano in molte sfere della vita delle famiglie.

Per questo, i primi mesi dell'anno 2010 verranno dedicati ad un percorso di approfondimento delle tematiche individuate dalla Commissione Criteri e Rette, accogliendo anche alcune indicazioni date dal Consiglio Comunale, con l'Atto di Indirizzo:

- Nuove tipologie familiari (anche con attenzione alle situazioni delle giovani coppie)
- Lavoro e precarietà (con particolare attenzione al lavoro femminile)
- Fenomeni migratori
- Disagio sociale

Questo al fine di acquisire dati aggiornati su questi fenomeni che incrementino la competenza dei componenti la Commissione e più complessivamente del sistema educativo nell'elaborazione di nuove proposte.

Gli incontri, che vedranno la presenza di interlocutori autorevoli e competenti, cittadini e nazionali, verranno aperti anche a tutti i genitori interessati.

Gli esiti dell'approfondimento consentiranno alla Commissione di formulare proposte per i criteri per l'ammissione ai servizi gestiti dall'Istituzione per l'anno scolastico 2011/12 da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione. Anche alla luce di questo percorso, il Consiglio d'Amministrazione valuterà se mantenere i criteri per l'accesso alle scuole dell'infanzia, approvati nel dicembre scorso, anche per le iscrizioni al nido per l'anno scolastico 2010/11 o se produrre ulteriori cambiamenti già in questo anno.

La Commissione ha anche lavorato su come rendere più chiara e trasparente la comunicazione alle famiglie relativa alle iscrizioni realizzando modifiche ai materiali informativi e organizzando incontri pubblici di presentazione dei criteri.

Questa proposta è in corso di sperimentazione. Alla luce degli esiti di questa prima esperienza verranno riprogettate le strategie informative per le iscrizioni ai nidi.

L'informazione "tradizionale" costituita dal giornalino che annualmente viene inviato a tutte le famiglie con bambini in età è stata integrata dall'informazione attraverso il sito www.scuolenidi.re.it realizzato nel 2009 e da una distribuzione più capillare dei materiali informativi in luoghi della città frequentati dalle famiglie.

Altro tema fondamentale è il raccordo delle procedure di assegnazione dei posti all'interno del sistema pubblico integrato. Procedure raccordate consentono infatti di dare risposte alle famiglie più rapide ed efficaci, riducendo stress da attesa o ansia da incertezza. In questo anno manterremo attivo il monitoraggio del sistema di controllo incrociato sulle domande e sulle assegnazioni, già in essere con le scuole statali .

Il monitoraggio comprende anche le scuole FISM e due scuole private e consente una lettura aggiornata della domanda di scolarizzazione in città .

Infine un impegno particolare sarà dedicato all'attività di controllo sulle domande d'iscrizione, da effettuarsi sul 20% effettivo delle domande presentate.

1.2 Ampliamento e qualificazione del sistema pubblico integrato

La crescita della città anche nel 2010 continua a manifestarsi con dati numerici di non marginale importanza.

A fine 2009 la popolazione reggiana raggiunge le 167.678 persone residenti, dimostrando che il trend di crescita non dà segni di rallentamento. Se le nascite hanno registrato nel 2009 una leggera flessione (1839 i bambini nati contro i 1862 nati nel 2008), va però ricordato che i

bambini di tre anni che quest'anno potranno fare domanda sono in numero maggiore della classe di età precedente, e che la percentuale di scolarità, nonostante gli ampliamenti, si attesta sull' 89%.

Queste cifre testimoniano quanto sia indispensabile continuare ad investire a favore dei servizi per la prima infanzia sia in termini di quantità sia in termini di qualità. Pertanto l'Istituzione che nel 2009 ha conseguito il difficile compito di completare il Piano di ampliamento della scolarizzazione avviato nel 2007, aumentando, con risorse limitate, di 450 posti-bambino la rete dei nidi e delle scuole dell'infanzia, conseguendo anche il risultato di azzerare le liste di attesa dei nidi e delle scuole d'infanzia, quest'anno deve, se vuole mantenere la percentuale di scolarizzazione raggiunta, ampliare ulteriormente, dedicando contemporaneamente risorse alla qualificazione di tutto il sistema, come elemento per garantire attraverso il diritto all'accesso il diritto all'educazione dei bambini della nostra città.

Le strategie già individuate negli Indirizzi all'Istituzione per l'ampliamento della scolarizzazione sono:

- la Convenzione siglata tra il Comune di Reggio Emilia, la Parrocchia di Cavazzoli e la FISM per la realizzazione, a cura dell'Istituzione, di una scuola dell'infanzia nella Circoscrizione Ovest con un contributo di 700.000 € da parte del Comune
- l'accordo con l'Ente Veneri per un possibile ampliamento della scuola dell'infanzia a Fogliano prevedendo due nuove sezioni di Nido
- l'approvazione del progetto della scuola dell'infanzia "Miro", in Via Settembrini, che prevede oltre alle attuali tre sezioni di scuola ed una sezione primavera, una ulteriore sezione di nido
- la realizzazione prevista, in project financing, di un nuovo nido d'infanzia nel Parco "Nilde Iotti"
- l'impegno tra il Comune di Reggio Emilia e la Parrocchia di Pieve per l'ampliamento della scuola dell'infanzia
- il completamento della ristrutturazione della scuola dell'infanzia "S. Allende" e la ristrutturazione della scuola dell'infanzia "Diana"

L'avvio di sperimentazioni di nuove tipologie di servizio, che portino ad un utilizzo pieno di strutture già funzionanti a tempo parziale (ad esempio servizi pomeridiani che utilizzino strutture funzionanti solo al mattino, e che rispondano all'esigenza di lavoratrici e lavoratori part time) dovrà essere valutato in relazione agli *assi strutturanti* del progetto pedagogico e culturale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia contenuti nel "Regolamento Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia" (2009). Ogni proposta verrà attuata solo a seguito di un'analisi attenta e approfondita del

reale interesse e bisogno delle famiglie e dopo avere verificato la disponibilità di cooperative o dello Stato a mettere disposizione le risorse umane.

L'Istituzione ha messo in campo da diversi anni una strategia che ha teso ad un utilizzo ottimale delle sedi attraverso una capillare opera di ridefinizione della rete dei servizi sul territorio con il superamento delle piccole strutture che presentano costi diretti più elevati. Ora la maggioranza delle scuole e dei nidi d'infanzia comunali e convenzionati sono pienamente utilizzati secondo le norme regionali.

Un ulteriore aumento di posti potrebbe essere conseguito, garantendo i livelli di qualità attesi, ampliando e quindi razionalizzando ulteriormente i costi fissi delle strutture e le spese generali nei seguenti servizi:

- la sezione Primavera presso la scuola statale Caravaggio
- una sezione di scuola dell'infanzia presso il nido d'infanzia Maramotti, gestito dalla cooperativa Panta Rei, realizzando un adeguamento della struttura
- una sezione in più presso il Nido Giobi, gestito dalla cooperativa Sila, realizzando un adeguamento della struttura

Su queste tematiche , verrà costituito un gruppo composto da operatori dei servizi, pedagogisti e dirigenti, per approfondire e ipotizzare misure di ottimizzazione degli spazi e flessibilità organizzative, che diano risposta , con efficacia , al diritto all'accesso di tutti i bambini , garantendo la stabilità delle situazioni educative .

Le strategie politiche dell'Amministrazione Pubblica cittadina hanno sempre perseguito l'obiettivo di rispondere ai bisogni e ai diritti dei bambini e delle famiglie muovendosi nell'ottica di un sistema integrato pubblico-privato che, pur nel rispetto delle autonomie progettuali dei singoli soggetti, sapesse offrire servizi di qualità.

Il dialogo e la collaborazione tra le diverse esperienze educative sono state e continuano ad essere la migliore garanzia per attivare processi di miglioramento sul piano gestionale e qualitativo.

Per qualificare il sistema e mantenere il radicamento nella città pur nel cambiamento generazionale e culturale continua ad essere necessario continuare la formazione condivisa nel sistema 0/6 e di dibattito pubblico intorno alla cultura dell'infanzia e dell'educazione nella città.

Il tema dell'accesso ai servizi non riguarda solo la disponibilità dei posti, ma anche le caratteristiche strutturali dell'offerta che viene proposta alle famiglie.

Orari giornalieri, calendari scolastici, organizzazioni differenti possono porre le famiglie in una percezione di non soddisfazione della richiesta anche in presenza di assegnazione di un posto. E' quindi importante costruire condizioni per provare a sperimentare alcune soluzioni di tempo lungo e servizio estivo per i bambini frequentanti scuole statali, realizzare progetti congiunti e scambi di risorse umane.

1.3 Contribuzione delle famiglie

La crisi finanziaria ed economica internazionale, che continua ad attraversare anche la nostra città, induce ad una attenta riflessione sul sistema tariffario.

Le modificate condizioni sociali ed economiche delle famiglie evidenziano in misura sempre crescente l'insorgere di nuove povertà, l'emergere di inedite difficoltà reddituali anche in famiglie del cosiddetto ceto medio e la sempre più numerosa presenza di persone che perdono il lavoro, che sono collocate in cassa integrazione, che non vedono riconfermato il contratto di lavoro a termine...

In questa cornice, sulla base di quanto indicato dal Consiglio Comunale, anche nel 2010 si proseguirà nell'applicazione delle cosiddette "misure anticrisi", attualmente fruite da circa 400 famiglie, che consistono nel ricalcolo tempestivo della retta in caso di licenziamento, cassa integrazione, perdita del lavoro, riduzione dell'attività....

Anche "...per garantire la più ampia possibilità di interventi anticrisi...", come indicato nell'Atto di Indirizzo del Consiglio Comunale, particolare attenzione sarà posta al tema della morosità: oltre a continuare l'attività di recupero dei crediti, attraverso una società esterna, si ritiene di individuare misure che rafforzino le operazioni di riscossione (nel succitato Atto si stabilisce "...dall'arretramento in graduatoria fino alla non riammissione al servizio in riapertura d'anno") avendo, nel contempo, attenzione alle situazioni delle famiglie e ai diritti dei bambini.

Inoltre, uno studio attento, nella direzione di una lettura sempre più articolata delle condizioni economiche delle famiglie, è opportuno riguardo alle fasce più elevate di retta, dove sono concentrate molte famiglie (quasi il 26% delle famiglie di nido è collocato nella fascia con Isee oltre 28.000 euro) con differenti capacità di spesa.

L'obiettivo dell'equilibrio del bilancio dovrà comunque essere perseguito, anche nel quadro di politiche sociali più generali adottate dal Comune.

2 L'investimento in educazione: uso rigoroso delle risorse

L'investimento in educazione per bambini e adolescenti è un costo che porta benefici immediati sul piano della qualità della vita, dell'integrazione e della partecipazione sociale, del riconoscimento dei diritti di cittadinanza e produce un investimento essenziale per il futuro, che porta benefici, che si estendono a tutto l'arco della vita.

Molti recenti studi sottolineano come l'istruzione, tenendo conto del complesso dei costi e dei benefici presenti e futuri, produca rendimenti sia dal punto di vista privato che collettivo.

James Heckman, premio Nobel per l'economia nel 2000, partendo dai risultati delle ricerche elaborate assieme ad un team di economisti, psicologi dello sviluppo, sociologi, statistici e neurologi, afferma che il rendimento dell'investimento per la crescita e lo sviluppo di un soggetto sia tanto più alto quanto più sia stato realizzato in età precoce. Si calcola infatti un ritorno del 10% per ogni dollaro investito per bambini da 0 a 5 anni, un rendimento sicuramente maggiore rispetto a quello di interventi di formazione realizzati in età adulta.

Per questo riteniamo ancora più importante che ci sia un uso rigoroso delle risorse che consenta di mantenere ed alzare i tassi di scolarizzazione e di investire sulla formazione e la qualificazione.

Sono state in questi anni attivate attente ed approfondite analisi delle condizioni di funzionamento dei servizi e si sono assunti provvedimenti di cambiamento e di innovazione gestionali. Tali scelte amministrative sono state in grado di costruire effettivi processi di riqualificazione delle spese di funzionamento.

Si è avviata la gestione convenzionata del Servizio Estivo (nidi e scuole funzionanti nel mese di Luglio), si è proceduto alla riduzione della pianta organica con focalizzazione prioritaria sui ruoli educativi e pedagogici e congelamento di posti su ruoli professionali con funzioni di riordino degli spazi e di pulizia, per garantire comunque forme di maggiore continuità.

Contemporaneamente grande attenzione è stata posta alla ricerca vista come atteggiamento permanente del pensiero di tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo e come strategia primaria della formazione. Ricerca e formazione sono infatti parti costitutive del progetto educativo.

In questo anno il Consiglio di Amministrazione si impegna a realizzare un costante monitoraggio della situazione di Bilancio, che consenta di adottare tempestivamente le misure necessarie e individui possibili riduzioni dei costi. Si chiede inoltre al Comune di verificare in corso d'anno il quadro delle risorse, provvedendo ad un eventuale incremento dei trasferimenti.

Il Bilancio Sociale 2008, pubblicato nello scorso anno e proposto come processo permanente di partecipazione, elaborazione e rilevazione dei fenomeni quantitativi e qualitativi, si offre come

strumento per una messa a fuoco pubblica dell'uso delle risorse e del ritorno in capitale sociale dell'investimento sui servizi.

2.1 Spese generali di gestione

Considerando soprattutto le spese in relazione ai servizi di supporto al funzionamento delle scuole e dei nidi si è individuato attraverso un contratto di Global Service, un unico interlocutore a cui sono stati affidati i compiti di:

- gestione immobili ed utenze
- fornitura dei prodotti alimentari
- gestione calore
- lavanderia
- manutenzione ordinaria degli immobili, arredi ed aree cortilive
- facchinaggi

Ciò ha consentito risparmi e miglioramenti gestionali sulla spesa per beni e servizi.

In questo anno si procederà alla elaborazione del progetto e all'espletamento della gara del nuovo contratto di gestione integrata degli immobili e dei servizi di funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

In particolare si può sottolineare come possa essere un nuovo terreno di ricerca e di impegno l'individuazione di possibili economie nel campo delle tecnologie ecosostenibili e del risparmio energetico (consumi per riscaldamento, acqua, elettricità).

A questo riguardo sono in corso percorsi di approfondimento e di esplorazione per valutare come e quanto il nostro patrimonio immobiliare si debba dotare di più moderne dotazioni impiantistiche, in grado di contenere i consumi energetici, utilizzando, laddove possibile, eventuali incentivi o agevolazioni legislative nazionali e comunitarie e raccogliendo dati e informazioni sulle soluzioni tecniche e progettuali già sperimentate in altri contesti.

3 Formazione, aggiornamento professionale, ricerche e collaborazioni

“La conoscenza è un processo intimamente relazionale e contestuale”
(Edgar Morin)

“Tuttavia la conoscenza come esperienza è qualcosa di personale e privato che non può essere trasferito, e ciò che si crede sia trasferibile, cioè la conoscenza oggettiva, deve essere chiesta dall'ascoltatore: l'ascoltatore capisce, e la conoscenza oggettiva sembra trasferita solo se egli è preparato a capire” (Humberto Maturana)

Nei servizi educativi la formazione del personale è elemento cruciale per la qualità.

La formazione professionale, intesa non come ricezione di contenuti già dati ma come autoriflessione condivisa nel gruppo di lavoro e scambio di saperi, è un processo teso alla costruzione di consapevolezza e sensibilità culturali e sociali e alla elaborazione di competenze e conoscenze anche operative per i diversi ruoli professionali. In questa ottica la formazione si salda strettamente con la ricerca intesa primariamente come atteggiamento del pensiero e come modalità quotidiana di relazione con i bambini, i colleghi, i genitori.

La ricerca come attività richiesta, incoraggiata e prevista nell'orario di lavoro di tutti coloro che operano nei servizi educativi ha prodotto una grandissima qualità dell'offerta educativa ed un patrimonio culturale importante a costi estremamente limitati e competitivi.

La sensibilità e la capacità di riflessione, autoriflessione e ricerca maturano dentro ad una cultura organizzativa che propone scenari culturali e cornici di senso che rendono possibile mettere in relazione la realtà peculiare e specifica della propria scuola o nido, con il sistema dei servizi, la città, i saperi e le elaborazioni teoriche più attuali.

Le cornici consentono di inserire gli aspetti particolari, locali di ogni singolo nido e scuola, entro il contesto più generale, valorizzando quell'attitudine a costruire relazioni che è alla base del processo di conoscenza e del sentimento di appartenenza ad una rete di servizi ed a una città che guarda e progetta il suo futuro.

Edgar Morin afferma "l'indebolimento di una percezione globale conduce all'indebolimento del senso della responsabilità e della solidarietà, poiché ciascuno tende a sentirsi ed essere responsabile solo del proprio compito specializzato".

Questo atteggiamento nel sistema dei servizi educativi viene alimentato e reso possibile dalla presenza del Coordinamento pedagogico, dalla pluralità di professionalità (insegnanti, atelierista, cuoca, operatori ausiliari, pedagogista...) ed esperienze che nel gruppo collegiale riunito nell'aggiornamento previsto nell'orario di lavoro si confrontano, dalla partecipazione dei genitori al progetto educativo, dalla relazione di ascolto reciproco tra amministrazione e sistema dei nidi e delle scuole dell'infanzia, dalle relazioni nazionali e internazionali che il sistema dei nidi e delle scuole dell'infanzia è stato capace di attrarre, alimentare e mantenere nel tempo.

L'azione educativa quotidiana all'interno delle istituzioni e l'aggiornamento settimanale rappresentano quindi, per ogni educatore, l'occasione primaria di approfondimento, riflessione e confronto sull'esperienza, nella cornice del progetto di formazione annuale della cui elaborazione e conduzione è responsabile il Coordinamento pedagogico, che si costruisce in relazione alle

opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e attraverso il Centro con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc.

3.1 Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'idea di un Centro Internazionale nasce da suggestive conversazioni realizzate con Loris Malaguzzi, ed ha iniziato ad essere coltivata subito dopo la sua scomparsa.

Già nel febbraio 1997, dopo approfondimenti e confronti cittadini, è stato pubblicamente presentato un Documento "Centro internazionale dell'infanzia Loris Malaguzzi per la cultura e la creatività dei bambini" che voleva essere una prima bozza di lavoro attorno alla identità e al valore della proposta.

Da lì si è avviato un percorso che, attraverso l'acquisto da parte del Comune alla fine degli anni novanta dei locali ex Locatelli, un concorso nazionale di progettazione architettonica della struttura, le prime iniziative culturali realizzate in ambienti non ancora ristrutturati (ad esempio la mostra Sola andata – 1999; Remida; esposizioni etc.), il completamento di alcuni spazi quali l'Auditorium, grazie alla generosità di risorse private, il trasferimento di Reggio Children e del Centro Documentazione Ricerca Educativa dell'Istituzione, la progettazione e realizzazione dell'Atelier Raggio di Luce nei locali dei laboratori, ci porta a questi ultimi anni.

Nel mese di febbraio 2009 sono state aperte due sezioni della scuola dell'infanzia, a settembre la terza sezione e la prima classe di scuola primaria. Nel corso del 2010 saranno portati a termine i lavori di cantiere del Centro Internazionale Loris Malaguzzi che portano a completamento la zona dell'ingresso, piazza coperta, ristorante, bookshop, spazi espositivi, magazzini.

A conclusione di questo intervento sarà consegnata alla città una struttura completata in tutte le sue parti, ed un progetto culturale con finalità di innovazione e ricerca sulle tematiche dell'apprendimento e dell'educazione, in una zona della città da riconvertire da industriale a nuove funzioni.

3.2 Il Centro Internazionale, la formazione e la ricerca dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Il progetto del Centro Internazionale nasce dall'esperienza e dalla elaborazione culturale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia comunali della nostra città, un'esperienza ed una cultura che sono stati capaci di parlare al mondo aprendo nuove speranze e prospettive per l'educazione, ed ha il compito di estendere ed evolvere questa cultura creando nuove relazioni, zone di ricerca interdisciplinari e dialoghi internazionali.

Questa interdipendenza intrinseca tra nidi e scuole dell'infanzia e Centro Internazionale trova espressione nella Convenzione che è stata rivista e siglata nel giugno 2009 tra Istituzione e Reggio Children e nella stretta sinergia esistente tra attività del Centro Internazionale e Progetto di Formazione dell'Istituzione. Tale sinergia, che potrà essere ulteriormente potenziata, valorizza ed esalta le qualità e le risorse umane e intellettuali dei due soggetti, ha ricadute concrete sulle possibilità formative messe a disposizione del personale e sulla qualità delle attività del Centro Internazionale.

La relazione di stretta sinergia sulla ricerca e la formazione viene attuata nella costruzione di gruppi interistituzionali e interdisciplinari di coordinamento dei progetti, che si avvalgono anche della collaborazione e presenza di istituzioni e interlocutori locali, nazionali e internazionali con cui esistono relazioni costruite nel tempo dalla Istituzione o da Reggio Children.

La documentazione pedagogica, che è strumento e struttura del lavoro quotidiano degli insegnanti con i bambini nei nidi e nelle scuole e degli aggiornamenti settimanali, diventa strumento e struttura anche di questi percorsi progettati insieme, che a loro volta alimentano i contenuti di molte attività del Centro Internazionale. Queste sono occasioni contemporaneamente di formazione per chi si iscrive a corsi, settimane formative, visite, workshop etc. e di autoformazione per gli insegnanti, atelieristi, pedagogisti relatori coinvolti. Molto interessante è anche l'opportunità di fruizione da parte del personale dell'Istituzione di occasioni formative che il Centro propone a partecipanti locali e internazionali.

Molti sono i progetti in essere:

la progettazione e realizzazione di mostre: come sono state nei due anni precedenti "Lo stupore del conoscere" ed "Una città tanti bambini"

la realizzazione di una editoria di studio

la progettazione e conduzione di settimane formative per partecipanti nazionali ed internazionali

la progettazione e conduzione del corso di formazione per atelieristi (V edizione)

la progettazione e realizzazione di un corso di formazione per gli operatori pomeridiani addetti al riordino e alla pulizia degli ambienti in collaborazione con le cooperative CoopsElios, Panta Rei, Sila, Solidarietà '90, La Sorgente, Totem

la ricerca "I 100 linguaggi in contesti multiculturali" in collaborazione con l'Università di Stoccolma e il Reggio Emilia Institutet (Svezia)

la ricerca “Indagine conoscitiva su Media, Bambini, Famiglie” in collaborazione con il Corecom-Emilia Romagna

la ricerca “L’incanto della scrittura” in collaborazione con l’Università di Modena e Reggio - Facoltà di Scienze della Formazione Primaria

la ricerca “CORE - studio sulla continuità nelle scuole dell’infanzia e nelle scuole primarie di Reggio Emilia” in collaborazione con l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – il Centro VALFOR, l’Assessorato alla Educazione, Istituzioni Scolastiche Statali del primo ciclo di Reggio Emilia.

il progetto “Per un ponteggio” per la realizzazione da parte dei bambini di un’opera per il Mercato Coperto in collaborazione l’Assessorato Progetti Speciali, l’Accademia Belle Arti di Brera, la Galleria SPA.

la partecipazione a Fotografia Europea 2010 in collaborazione con l’Assessorato Cultura

la progettazione e conduzione di un Master Internazionale per coordinatore pedagogico con l’Università di Modena e Reggio – Facoltà di Scienze della Formazione Primaria e la Webster University (USA)

l’Atelier Raggio di Luce, in collaborazione con l’Università di Modena e Reggio - Facoltà di Ingegneria e Reggio Children

Nel 2010 le proposte formative del Progetto di Formazione, in considerazione anche del grande rinnovamento del personale, tendono a produrre in modo esplicito un raccordo tra i piani dell’aggiornamento interno, il progetto di formazione stesso, l’attività di ricerca e formazione del Centro Internazionale.

Per questo sono state proposte tre centrazioni tematiche:

- Identità politico-culturale–pedagogica dei servizi per la prima infanzia
- Strumenti concettuali operativi della collegialità e del pensiero progettuale
- I contesti dell’Accoglienza

L’elaborazione prodotta intorno a queste tre centrazioni, di cui sono parte integrante i progetti sopraelencati, verrà presentata a fine anno in tre occasioni formative rivolte a rappresentanti di tutti i nidi e le scuole dell’infanzia.

Gli Indirizzi propongono all’Istituzione di porre particolare attenzione alle azioni volte a promuovere continuità orizzontale e verticale, nell’ambito del progetto Officina Educativa, relazioni che sono costituenti e costitutive anche dell’identità del Centro Internazionale.

Proponiamo l'idea di CONTINUITÀ come spazio di dibattito pubblico che porti i soggetti coinvolti a rendere esplicite, nominate e motivate le culture, i riferimenti valoriali e strategici, le attese e gli obiettivi. Un'idea di continuità non come omologazione o adeguamento degli uni agli altri, ma come cultura del dialogo e del confronto; un'idea di continuità in grado di far "attraversar confini" a buone pratiche e riferimenti condivisi.

Continuità orizzontale

Sono già in essere relazioni progettuali e formative, importanti e radicate, con i servizi dell'infanzia 0/6 gestiti da altri Enti nella nostra città (percorsi comuni di formazione professionale, di ricerche e progetti, di iniziative culturali e sociali) che sarà necessario e opportuno continuare a incrementare e qualificare, per corrispondere in modo sempre più qualificato al diritto all'educazione di tutti i bambini della città.

Rispetto alle relazioni sul territorio l'Istituzione intende avviare percorsi volti a realizzare percorsi formativi condivisi e relazioni più strette con tutti i servizi che lavorano con i bambini e le famiglie (servizi sociali, Ausl etc.). Per far fronte al cambiamento sociale delle famiglie, all'aumento di situazioni di disagio ed al cambiamento generazionale degli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi, si ritiene indispensabile costruire e partecipare una cultura condivisa e progettualità sinergiche, che mettano in valore e supportino reciprocamente lo specifico ruolo dei differenti servizi. Proporranno inoltre a questi soggetti la partecipazione al percorso permanente di costruzione del Bilancio Sociale.

Si possono iscrivere in questo capitolo anche le numerose collaborazioni realizzate con Scuole secondarie di secondo grado e la facoltà di Scienze della formazione per la realizzazione di tirocini formativi, che mirano alla qualificazione della formazione iniziale degli insegnanti ed educatori.

Un'ulteriore importante collaborazione si è avviata con il mondo sanitario ed ospedaliero della città, alla luce del Protocollo d'Intesa sottoscritto dall'Istituzione e dall'Arcispedale Santa Maria Nuova per realizzare programmi di qualificazione e di approfondimento nei settori della cura e della accoglienza, con particolare riferimento all'utenza infantile e sviluppare azioni di collaborazione e di studio nell'ambito del rapporto tra salute ed educazione.

Continuità verticale

La continuità con la scuola primaria è sempre stata oggetto di numerose azioni cittadine, che oggi si arricchisce di un contesto inedito, con grandi potenzialità: l'apertura di una prima classe

di scuola primaria nella scuola al Centro Internazionale, primo mattone per la costruzione progressiva di un ciclo di scuola primaria presso il Centro Internazionale.

Tale progetto convive e dialoga col progetto “Ricerche in continuità”, avviato nell’anno scolastico 2004/2005 e tuttora in corso nelle scuole primarie Bergonzi, Balletti, Morante e San Bartolomeo, che vede la sperimentazione nel contesto della scuola primaria di due figure professionali caratterizzanti l’esperienza delle scuole dell’infanzia: l’atelierista ed il pedagoga.

Annualmente vengono proposti alle scuole primarie della città corsi di formazione gestiti in collaborazione dall’Istituzione e da Reggio Scuola nell’ambito del programma “Pensare con le mani”.

Si ritiene inoltre di primaria importanza avviare in questo anno un nuovo percorso, che veda coinvolte rappresentanze delle scuole dell’infanzia di tutte le gestioni e di tutti gli istituti scolastici cittadini, per costruire insieme le modalità della transizione dei bambini e delle famiglie tra scuola dell’infanzia e scuola primaria.

4 Impegni per la sostenibilità

Educare significa cercare di promuovere i diritti e le potenzialità di ogni persona, in una relazione di interdipendenza con i contesti ambientali e sociali in cui si opera.

Promuovere la consapevolezza di tale interdipendenza e tradurla in atti concreti diventa uno degli intenti di maggior importanza anche in campo educativo per creare una cultura della sostenibilità.

Quello che proponiamo è un Piano di lavoro per il prossimo futuro che si intreccia con progetti e servizi che sono radicati nella storia dei nidi e delle scuole dell’infanzia fra cui:

- Centro di riciclaggio creativo REMIDA
- Raccolta differenziata dei rifiuti
- Alimentazione sana e biologica
- Tra terra e cielo, progetto educativo che promuove la vita all’aria aperta
- Un orto in ogni scuola e in ogni nido
- Edilizia verde

A questi progetti e servizi si aggiungono in questo anno le seguenti proposte:

- Acqua in caraffa
- Gruppi di acquisto solidale
- Attaccar bottone
- Acquisti verdi (Green Public Procurement)

- 10.000 alberi e arbusti nei dintorni delle scuole
- Competenze, passioni e disponibilità in gioco (titolo provvisorio)

Si iscrive in questo capitolo inoltre il progetto di *risparmio energetico* che è il contenuto del nuovo contratto di Global Service.

5 Partecipazione dei genitori e della città

Il progetto educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia Comunali di Reggio Emilia è un progetto per sua definizione partecipato, che vede nella partecipazione di tutti - bambini, insegnanti, genitori - il suo significato educativo più vero. Significato che risiede nello scambio, nel dialogo tra differenti, nella costruzione comune, nella comunicazione come valore. Non separazione o contrapposizione, ma incontro che faccia dialogare le differenze (differenti ruoli, differenti idee, differenti culture) e negoziazione per costruire insieme proposte e progetti. Non competenze di alcuni che negano le competenze di altri, ma riconoscimento della competenza di tutti - bambini, insegnanti, genitori- ad essere soggetti attivi nella relazione educativa, portatori di saperi complementari e necessari gli uni agli altri.

Un nido e una scuola che vogliano essere reali luoghi di educazione non possono eludere una relazione stretta con le problematiche sociali e culturali, le idee, i contesti e gli stili di vita che sono in continua modificazione, per leggere, interpretare e produrre versioni aggiornate di pratiche e di valori, proposte culturali e politiche, con uno sguardo il più possibile capace di tenere insieme i grandi orientamenti, i valori che guardano al futuro e la particolarità dell'azione educativa quotidiana.

Questa finalità può essere garantita solo dalla pratica e dal valore della partecipazione che definisce il nido e la scuola come luoghi sociali e politici, e quindi educativi in senso pieno. Anche il Centro Internazionale nasce da un atto partecipativo, vive di partecipazione e contribuisce ad allargare le reti di relazione cittadine, nazionali e internazionali.

La partecipazione chiede inoltre un dialogo stretto con l'Amministrazione Comunale e le istanze che lavorano sul territorio.

In quanto spazi pubblici, i nidi e le scuole dell'infanzia possono proporsi come una di quelle istituzioni che mediano tra lo spazio privato delle famiglie e la società civile, nodo di quella rete di connessioni essenziale per reinventare una moderna e nuova democrazia. In particolare, nell'attuale contesto sociale, economico e culturale, i servizi educativi possono avere un ruolo importante nei processi di integrazione delle famiglie che provengono da altri Paesi. Il condividere

la medesima condizione di genitori può infatti favorire incontri, dialoghi e scambi che possono diventare premessa di trame relazionali più ampie e pubbliche.

Il progetto “Culture in gioco” avviato nell’anno scolastico 2004/05, che ha introdotto la figura di mediatrici linguistico-culturali nelle scuole e nei nidi, ha prodotto un considerevole patrimonio di esperienze, sensibilità e saperi che si offrono alle insegnanti come riferimento essenziale per perseguire l’obiettivo di incrementare la partecipazione anche delle famiglie provenienti da altri Paesi alla vita della scuola.

Anche in questo anno particolare cura e attenzione saranno posti nella costruzione delle occasioni partecipative a favorire la presenza dei genitori migranti. Verrà inoltre portata a termine la pubblicazione da parte del Centro Documentazione e Ricerca Educativa dei materiali relativi ai percorsi degli anni passati all’interno del progetto “Culture in gioco”.

5.1 I Consigli Infanzia Città

E’ elevato il numero di genitori e cittadini votati (ben 750 persone) nei Consigli Infanzia Città, che sono gli organismi eletti di partecipazione sociale dei nidi e delle scuole dell’infanzia. Tale presenza testimonia la vitalità e la ricchezza di un’esperienza sociale che rappresenta uno dei tratti costitutivi della realtà educativa reggiana, fin dalle sue origini.

I Consigli Infanzia Città partecipano, in questo anno scolastico, alle riflessioni sul tema dell’Identità politico-culturale-pedagogica dei servizi per la prima infanzia, attraverso il percorso sui Criteri per l’ammissione dei bambini ai servizi dell’infanzia, il percorso permanente di costruzione del Bilancio Sociale, la partecipazione ai Cantieri Infanzia Città e alle iniziative cittadine, la promozione di iniziative locali promosse con le Circoscrizioni, e la partecipazione ai percorsi di ricerca e approfondimento in cui sono coinvolti i nidi e le scuole dell’infanzia.

5.2 Attivazione delle risorse della società civile

I servizi educativi sono patrimonio della collettività. Prestano un servizio essenziale, e chiedono cura, tutela, investimento.

La partecipazione della società civile alla costruzione, qualificazione e mantenimento dei luoghi educativi è una ricchezza indispensabile capace di produrre in città una nuova cultura dell’infanzia e dell’umanità, coesione sociale e solidarietà civile.

Per dare forza a questi intenti in questo anno verranno realizzate alcune azioni: *I Cantieri Infanzia Città*.

Attivati, con grande successo, nello scorso anno scolastico, i Cantieri Infanzia Città sono percorsi formativi e aggregativi rivolti prioritariamente, ma non solo, ai genitori dei servizi educativi e scolastici reggiani, a cui offrono un'occasione per acquisire o migliorare competenze ed abilità, da mettere poi a disposizione della comunità.

Spesso ci si chiede cosa la città possa fare per i suoi cittadini, in questo caso ci si chiede cosa i cittadini possano fare per la comunità.

Infatti ogni Cantiere richiede ai partecipanti un accordo implicito: la disponibilità, anche minima, a restituire alla comunità (ad es. scuole e nidi d'infanzia) le competenze possedute o acquisite: narrare, cucinare, coltivare, suonare, creare...

I focus tematici sui quali si aggredirà l'attività dei Consigli Infanzia Città diverranno dei veri e propri luoghi di costruzione e di scambio di esperienze partecipative in cui si possono creare opportunità di crescita personale e in cui si attivano occasioni concrete di socialità; sono un progetto di partecipazione civile che cerca di promuovere una diffusa creatività sociale ed un articolato protagonismo diretto delle persone.

Tra questi il cantiere *Competenze, passioni e disponibilità in gioco* (titolo provvisorio) a cui stiamo iniziando a lavorare con l'Assessorato alla Cura della Comunità, ha l'intento di promuovere un progetto di cura delle istituzioni educative che metta in valore il tempo e le competenze dei genitori e dei cittadini.

Questi percorsi confluiranno anche nella promozione di occasioni di socialità per bambini e adulti che sono costruite in un programma condiviso, dentro il progetto Centro Internazionale, tra Istituzione, Reggio Children, Associazione Internazionale Amici di Reggio Children, altri soggetti culturali e il sistema scolastico delle città.

Il programma prevede:

- le iniziative intorno al 23 febbraio (data di nascita di Loris Malaguzzi)
- Fotografia Europea 2010
- Remida Day
- Reggionarra

5.3 Comunicazione e informazione: sito web

Comunicazione ed informazione sono essenziali per la partecipazione dei cittadini e dei genitori al progetto educativo e per l'accesso ai servizi, e sono quindi tema su cui l'Istituzione pone una grande attenzione.

In particolare la costruzione, aggiornamento e sviluppo del sito Web, vede in questo anno la costituzione di un gruppo di genitori, competenti in materia per professione o passione, con cui si sta ragionando sulle possibilità di ampliamento delle funzionalità del sito web come luogo di partecipazione.

5.4 Bilancio Sociale

Lo scorso anno è stato predisposto uno strumento di rendicontazione il *Bilancio Sociale*, una sorta di Bilancio di Mandato (2004-2009).

Tale strumento che era stato più volte sollecitato dagli Indirizzi del Comune e nei programmi annuali dell'Istituzione è stato elaborato attraverso diverse modalità di confronto con l'utenza e con altri Comuni intorno ai dati gestionali dei servizi.

L'obiettivo principale di questo strumento è rendere evidente la ricaduta sociale, culturale ed economica della presenza dei servizi infantili in città ed il ritorno dell'investimento che la comunità fa, restituendo in modo trasparente, gli effetti sociali.

Il processo di costruzione del Bilancio Sociale si rivela un interessante percorso di partecipazione e consultazione che si intende continuare anche in questo anno.

A questo processo partecipato di rilevazione ed elaborazione dei dati e delle informazioni utili per la stesura del Bilancio sociale può concorrere utilmente il sito web costruito lo scorso anno che si configura come strumento capace di comunicare in tempo reale e in modo efficace, l'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia ad un largo pubblico.

Conclusioni

Il Piano Programma 2010 conferma l'impegno dell'Istituzione:

- a garantire il diritto all'accesso dei bambini, nel sistema pubblico integrato attraverso: alcuni ampliamenti; l'ideazione e la sperimentazioni di nuove tipologie di servizio nel rispetto degli assi strutturanti il progetto pedagogico e culturale; collaborazioni volte alla qualificazione ed al pieno utilizzo di tutto il sistema pubblico integrato dei servizi; la cura dell'informazione verso la città; l'attenzione alle condizioni socio-economiche delle famiglie e l'adozione di tempestive misure anticrisi, che salvaguardino la continuità dell'esperienza scolastica del bambino
- a continuare ad investire sulla qualificazione dei servizi, anche attraverso formazioni congiunte con altri soggetti cittadini che si occupano dei bambini e delle famiglie
- a continuare a ricercare ed adottare misure di risparmio nel campo energetico, delle tecnologie e dei consumi

- a dare sviluppo alla Convenzione con Reggio Children per lo sviluppo ed il pieno compimento del progetto Centro Internazionale come cornice all'interno della quale trovano sviluppo relazioni, ricerche e formazione necessarie alla qualificazione del sistema locale e della comunità educativa internazionale
- a promuovere azioni volte a costruire una cultura della sostenibilità nei bambini, nelle famiglie, negli operatori e in quanti, con professionalità differenti, sono chiamati a prendersi cura dei servizi
- a promuovere la partecipazione al progetto educativo delle famiglie e della città, con particolare attenzione alle famiglie migranti e ad incrementare la cultura della cura verso l'educazione e verso i luoghi dove questa avviene.

Il Direttore

R.E. li 18.01.2010